

RASSEGNA STAMPA

del

01/07/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-06-2015 al 01-07-2015

30-06-2015 CMnews.it	
Calabria: Crescono i professionisti delle Ecomafie	1
30-06-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli)	
Messina, nasce l'innovativa Ipolis	4
01-07-2015 Gazzetta di Reggio	
Grandine, danni per due milioni di euro	7
30-06-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Campobasso: il Sindaco emette ordinanza contro il rischio incendi	8
30-06-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli)	
Fiamme sul Vesuvio, incendiate macchia mediterranea e rifiuti Foto e video	9
30-06-2015 LeccePrima.it	
Incendio divora 17 ettari di terreno: in fiamme centinaia di alberi d'ulivo	10
01-07-2015 Mediaddress.it	
Scatta dal 1 luglio la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il Piano regionale antincendio boschivo 2012-2016	11
01-07-2015 MolfettaLive.it	
Parte ControCaldo il programma di servizi di assistenza agli anziani per l'estate	12
01-07-2015 Noodles	
"Ora e sempre resilienza". Il 3 luglio a Roma al lavoro su autoprotezione dei cittadini	14
01-07-2015 Ottopagine.it (ed. Benevento)	
Al via il campo scuola "Anch'io sono la Protezione Civile"	15
30-06-2015 Taranto Buona Sera	
"Flegetonte", mercoledì arriva il caldo africano	16
01-07-2015 Taranto Buona Sera	
Protezione civile a Statte, ecco il piano	17
30-06-2015 campanianotizie.com	
Incendio sul Vesuvio, bruciati macchia mediterranea e rifiuti	19

Calabria: Crescono i professionisti delle Ecomafie

di redazione - 30 giugno 2015

Tweet

Contenuto bloccato per mancata accettazione della cookie policy. Per visualizzare il contenuto clicca sul pulsante Chiudi

Finalmente gli ecocriminali saranno costretti a pagare. Dopo 21 anni di battaglie, la legge n. 68 del 22 maggio 2015, ha introdotto i delitti contro l'ambiente nel Codice Penale. Questa edizione 2015 del rapporto Ecomafia, realizzato col contributo di Cobat, ed edito dalla casa editrice Marotta e Cafiero, non può che aprirsi quindi con un grido di gioia e con la speranza che questo 2015 sia uno spartiacque, l'anno in cui le ecomafie e l'ecocriminalità cominceranno ad essere contrastati con gli strumenti repressivi adeguati.

Intanto, il 2014 si è chiuso con un bilancio davvero pesante: 29.293 reati accertati, circa 80 al giorno, poco meno di 4 ogni ora, per un fatturato criminale che è cresciuto di 7 miliardi rispetto all'anno precedente raggiungendo la ragguardevole cifra di 22 miliardi, cui ha contribuito in maniera eclatante il settore dell'agroalimentare, con un fatturato che ha superato i 4,3 miliardi di euro.

Cresce l'incidenza criminale nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa (Puglia, Sicilia, Campania e Calabria), dove si è registrato più della metà del numero complessivo di infrazioni (ben 14.736), con 12.732 denunce, 71 arresti e 5.127 sequestri. Si registra un calo dei reati in Campania (-21% circa), dovuto forse ai tanti riflettori accesi di recente sulla regione, e un aumento degli illeciti in Puglia, col 15,4% dei reati accertati (4.499), 4.159 denunce e 5 arresti. Numeri dovuti al capillare lavoro di monitoraggio e controllo svolto in tutta la regione dalle forze dell'ordine (in particolare da Carabinieri, Guardia di finanza e Corpo forestale dello Stato), coordinate operativamente da diversi anni grazie a un Accordo quadro promosso e finanziato dalla Regione Puglia. Crescono i reati nel ciclo dei rifiuti (+ 26%) e le inchieste sul traffico organizzato di rifiuti (art.260 Dlgs 152/2006), che arrivano addirittura a 35. Aumentano anche gli illeciti nel ciclo del cemento: 5.750 reati (+4,3%), realizzati soprattutto in Campania e poi in Calabria, Puglia e Lazio.

Numeri e storie di corrotti, clan e inquinatori, sono state illustrate oggi a Roma da Legambiente per la presentazione del rapporto Ecomafia 2015, alla presenza di Rossella Muroi, direttrice nazionale di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale di Legambiente, Alessandro Bratti, presidente della Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, Donatella Ferranti, presidente della Commissione giustizia della Camera, Salvatore Micillo, copromotore della legge sugli ecoreati, Andrea Orlando, Ministro della Giustizia, Serena Pellegrino, copromotrice della legge sugli ecoreati, Ermete Realacci, presidente della Commissione ambiente della Camera e copromotore della legge sugli ecoreati, Franco Roberti, procuratore nazionale antimafia. Durante la presentazione è stato letto anche messaggio di saluto inviato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che sottolinea: "ricostruire un equilibrio tra territorio e società, tra sviluppo e cultura, tra ambiente e diritto della persona è anzitutto la grande impresa civica a cui ciascuno di noi è chiamato con responsabilità. Il rispetto dell'ambiente è essenziale per la coesione sociale e per la ripresa del Paese".

"Quella del 2015 è una data straordinaria" ha dichiarato la direttrice nazionale di Legambiente Rossella Muroi -, l'anno della legge che introduce finalmente nel codice penale uno specifico Titolo dedicato ai delitti contro l'ambiente, che punisce chi vuole fare profitti a danno della salute collettiva e degli ecosistemi. Uno strumento fondamentale per combattere anche quella zona grigia, dove impera la corruzione che è diventata il principale nemico dell'ambiente a causa delle troppe amministrazioni colluse, degli appalti pilotati, degli amministratori disonesti e della gestione delle emergenze che consentono di aggirare regole e appalti trasparenti. La corruzione può servire per ottenere un determinato provvedimento o più semplicemente per far voltare dall'altra parte l'occhio vigile del funzionario, l'ultimo e traballante anello di una lunga catena di legalità. C'è bisogno allora dell'applicazione della legge sugli ecoreati – ha concluso Rossella Muroi –, ma anche di un complessivo cambio di passo, verso un paradigma economico più giusto e in grado di sollecitare nuova fiducia, partecipazione e trasparenza, perché non ci si rassegni a pensare al malaffare come a un male senza rimedi".

Calabria: Crescono i professionisti delle Ecomafie

Di questo parla anche Raffaele Cantone, Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, che nell'intervista di Toni Miracontenuta nel rapporto afferma: "Gli appalti pubblici nel settore dell'ambiente sono tra quelli più esposti alla corruzione e alla criminalità organizzata". I dati in questo senso parlano da soli. Sono ben 233 le inchieste ecocriminali in cui la corruzione ha svolto un ruolo cruciale, concluse con l'arresto di 2.529 persone e la denuncia di 2.016, grazie al contributo di 64 procure di diciotto regioni. La Lombardia è la prima regione dove il fenomeno corruttivo si è maggiormente diffuso con 31 indagini, seguita subito dopo dalla Sicilia con 28 inchieste, la Campania con 27, il Lazio con 26 e la Calabria con 22. Dal Mose di Venezia ad alcuni cantieri dell'Alta velocità, dai Grandi eventi alle ricostruzioni post terremoto, dalla gestione dei rifiuti all'enogastronomia e alle rinnovabili, il fenomeno è purtroppo nazionale.

Analizzando le tipologie di reato, Ecomafia 2015 evidenzia, come già detto, un boom di infrazioni accertate nel ciclo dei rifiuti, che superano la soglia delle 7mila, per la precisione 7.244, quasi 20 al giorno. Alto è stato anche il numero di inchieste di traffico organizzato di rifiuti (art. 260 Dlgs 152/2006), ben 35 nel 2014, facendo salire il bilancio a 285 a partire dal 2002. Impressionante anche il quantitativo di rifiuti sequestrati in questo ultimo anno e mezzo: in appena 16 inchieste di questo tipo sono stati bloccati da provvedimenti giudiziari più di tre milioni di tonnellate di veleni.

I traffici di rifiuti corrono anche lungo le rotte internazionali dove a farla da padrone sono i materiali di scarto destinati illegalmente al riciclo o a un approssimativo recupero energetico: rottami di auto e veicoli soprattutto (38%) per il recupero dei materiali ferrosi, scarti di gomma e/o pneumatici (17,8%), e poi metalli, plastica, Raee e tessili.

Crescono anche i reati accertati nel settore del cemento, 5.750 (+ 4,3%), mentre la Campania si conferma regione con il più alto tasso di illegalità, seguita da Calabria, Puglia e Lazio. A questi dati vanno aggiunte le stime sull'abusivismo edilizio elaborate dall'Istituto di ricerca Cresme Consulting, che nel 2014 sarebbe quantificabile in circa 18mila nuove costruzioni fuori legge, circa il 16% del nuovo costruito, con un giro d'affari che supera abbondantemente il miliardo di euro.

Nel 2014 il settore più redditizio per le organizzazioni criminali è stato quello agroalimentare, il cui fatturato, tra sequestri e finanziamenti illeciti ha superato i 4,3 miliardi (l'anno prima era intorno ai 500 milioni) per 7.985 reati accertati. Nel racket degli animali le forze dell'ordine hanno verbalizzato ben 7.846 reati tra bracconaggio, commercio illegale di specie protette, abigeato, allevamenti illegali, macellazioni in nero, pesca di frodo, combattimenti clandestini e maltrattamenti, con la denuncia di 7.201 persone, l'arresto di 11 e il sequestro di 2.479 tra animali vivi e morti. La Sicilia è la regione dove se ne sono contati di più. Se cala poi il numero degli incendi aumenta però la superficie boschiva finita in fumo, che dai 4,7mila ettari del 2013 arriva ai 22,4 dello scorso anno, quasi 5 volte tanto. Non mancano i reati ai danni di aree tutelate da vincoli paesaggistici e archeologiche, musei, biblioteche, archivi, mercati, fiere e altri luoghi a rischio. Nel 2014 sono stati 852 i furti d'opere d'arte accertati dalle forze dell'ordine. Furti che hanno portato alla denuncia di 1.558 persone e all'arresto di 15. L'attività più ricorrente tra quelle legate all'archeomafia è quella della ricettazione. Come gli altri anni il Lazio si conferma la regione con il maggior numero di reati, seguita da Emilia Romagna, Campania e Toscana.

Il 2014 è stato un anno di lavoro intenso per le Forze dell'Ordine che hanno raggiunto risultati sorprendenti nella lotta all'ecomafia. Il Corpo forestale dello Stato, insieme ai corpi regionali, come gli scorsi anni ha portato alla luce il numero più alto di infrazioni, 14.135, più del 48% del totale (con 11.214 denunce, 74 arresti e 3.778 sequestri). Risultati che fanno apparire ancora più incomprensibile la decisione del Governo di smembrare questo Corpo per inglobarlo in un'altra forza di polizia. Spicca anche il lavoro svolto dai vari nuclei della Guardia di finanza, che seguendo l'odore dei soldi sporchi è sempre più spesso sulla scia degli ecocriminali: con 3.027 reati accertati ha messo a segno più del 10% del totale nazionale, raggiungendo numeri alti anche per l'alto numero di denunce, 6.131, di sequestri, 3.027, e di arresti, 31.

I professionisti dell'ecomafia. L'ecomafia cresce (324 i clan monitorati ad oggi), oltrepassa i confini nazionali, vede i suoi interessi economici aumentare e assume sempre più la forma di una vera e propria impresa al cui interno operano figure professionali precise e definite. C'è il trafficante dei rifiuti che ha reso questa attività illegale un affare dove a guadagnarci sono tutti gli anelli della catena, dai trasportatori agli industriali, dai tecnici agli intermediari con le istituzioni e agli utilizzatori finali che sotterrano i rifiuti nelle cave dismesse o nei terreni agricoli. C'è l'imprenditore edile che favorisce il controllo diretto delle famiglie mafiose sugli appalti più "succulenti", contribuendo alla devastazione dei luoghi più belli dell'Italia. L'uomo del supermarket o cassiere dei boss è colui che, attraverso le casse dei supermercati, ricicla ingenti quantità di denaro per conto della mafia. Da semplici prestanome a veri e propri tesoriери, questi imprenditori della grande

Calabria: Crescono i professionisti delle Ecomafie

distribuzione, negli ultimi vent'anni hanno fondato imperi economici in Sicilia, in Calabria e in Campania all'ombra dei clan. Tra le figure chiave troviamo il politico locale, eletto grazie ai voti o al sostegno economico delle famiglie mafiose, che una volta in carica si deve sdebitare, prendendosi cura dei loro interessi. Spesso si tratta addirittura di politici “regolarmente” affiliati a un clan. Ma c'è anche il funzionario pubblico, meglio noto come “colletto bianco”, figura che svolge un ruolo fondamentale negli uffici delle pubbliche amministrazioni e degli enti, quando si tratta di rilasciare un permesso a costruire, un'autorizzazione, una licenza. Poi ci sono il tecnico, l'esperto e il consulente, figure coltivate in passato in seno alla famiglia mafiosa, oggi facilmente reclutabili sul mercato, spesso superprofessionisti utili per estendere il raggio dei propri business. Una novità assoluta è rappresentata dallo sviluppatore, professionista legato agli affari illeciti della green economy, esperto conoscitore dei meccanismi di sviluppo delle rinnovabili. In ultimo, ma non meno importanti compaiono il truffatore agroalimentare che, ai danni della salute dei consumatori, etichetta e vende prodotti di scarsissima qualità, scaduti o addirittura nocivi, sotto false diciture; il contrabbandiere di cuccioli che si macchia dei reati di compravendita illegale, occupazione di suolo pubblico, accattonaggio, truffa e maltrattamento di animali; il mercante di archeomafia che, avvalendosi di squadre di cercatori, saccheggia i siti archeologici per rivendere anfore e statuette sul mercato nero degli appassionati del genere.

“Finalmente ha dichiarato il presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza – i reati ambientali saranno adeguatamente puniti. L'approvazione del Ddl dopo 21 anni di attesa rappresenta sicuramente un salto di civiltà e una vittoria che avremmo voluto condividere con le tante realtà che fino ad oggi hanno dovuto fare i conti anche con la concorrenza sleale dell'imprenditoria criminale. Ma così non è stato. Confindustria, dopo aver fatto di tutto per insabbiare e snaturare la legge, ha reagito alla sua approvazione come ad un indegno attacco all'imprenditoria italiana, senza capire che solo una netta separazione tra economia sana ed economia illegale può rilanciare l'indubbio ruolo positivo dell'imprenditoria, e sprecando un'ottima occasione per valorizzare le imprese sane. Peccato: sarebbe stato un bel segnale per il futuro del Paese che oggi paga costi altissimi, in termini economici ma anche sanitari e sociali, per aver garantito finora l'impunità agli inquinatori. Infine oltre al ddl ecoreati, vogliamo ribadire che la buona politica e un sistema di controlli efficace sono il miglior antidoto per debellare le ecomafie, ecco perché ci auspichiamo che nei prossimi mesi sia varata la legge di riforma del sistema delle agenzie ambientali, ancora ferma in Parlamento, e si metta mano alla Legge Obiettivo e alla nuova regolamentazione degli appalti”.

Al seguente link è possibile scaricare le infografiche di Ecomafia 2015

http://bit.ly/Infografiche_ecomafia2015

Messina, nasce l'innovativa Ipolis

messina

Mezzogiorno, 30 giugno 2015 - 15:32

Ecco Ipolis, l'app che segnala

terremoti e altri pericoli

Il progetto, finanziato con i fondi del crowdfunding, aiuterà i cittadini in caso di pericolo
di Gianluca Rossellini

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

15

0

1

Da Guardare

Messina, nasce l'innovativa Ipolis

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

MESSINA - Un crowdfunding per trovare i fondi utili per sviluppare un' app innovativa nel settore della Protezione Civile. È quello che stanno facendo dei giovani messinesi, che hanno ideato un applicativo semplice da utilizzare (visibile sul sito <http://www.ipolisproject.com>) e molto utile per aiutare i cittadini in caso di pericoli derivati da condizioni meteo avverse. L'obiettivo degli ideatori è infatti, quello di innovare la trasmissione della comunicazione del rischio tra comuni e cittadini. L'app, che si chiama iPolis, funziona su smartphone e tablet con sistemi Android e Ios. Può essere acquistata dalle amministrazioni comunali ed essere scaricata dagli store gratuitamente dai residenti di un determinato territorio.

«Comunicazioni facili e istantanee»

«Risolve subito - spiega Giorgio uno degli ideatori dell'app - un problema operativo dei Comuni, da sempre primo avamposto di protezione civile, ma spesso, senza mezzi incisivi per allertare celermente i cittadini». Questo applicativo permette difatti, di far comunicare in modo istantaneo le amministrazioni e la popolazione, mettendo in risalto eventuali rischi. Si tratta di un aspetto rivoluzionario perché molti amministratori, pur essendo molto previdenti, utilizzano per dare le giuste informazioni, metodi tradizionali come i media, i social network, telefonate a casa e sirene d'allarme, non riuscendo ad essere efficaci e veloci e a raggiungere gran parte dei cittadini. Diventano così successivamente, il capro espiatorio in caso di tragedia e danni ingenti sul territorio.

Notifiche push e aree d'emergenza

Diversamente, iPolis manda notifiche push (simili agli sms) 24 ore al giorno e 365 giorni l'anno, allertando immediatamente i cittadini e fornendo loro dati certi e sempre aggiornati, garantendo così la loro sicurezza. Allo stesso modo, sempre in tempo reale, sono pubblicati bollettini meteo, comunicati e notizie, segnalazioni di frane e incendi, informazioni sulla chiusura temporanea di scuole, limitazioni viarie, e molto altro. Inoltre, l'app è fornita di servizi utili come le mappe delle aree di emergenza, fondamentali per sapere come muoversi e dove spostarsi in caso di calamità. Si può anche calcolare il percorso dalla propria posizione alle zone di ricovero e, aspetto molto importante, le mappe sono visibili anche offline, con ben rimarcati i posti dove dirigersi, qualora fosse momentaneamente disabilitato l'operatore telefonico.

La cultura di protezione civile

Un altro intento dell'applicativo è quello di contribuire alla diffusione dell'evoluzione della cultura di protezione civile. L'app iPolis ha previsto per questo la sezione Rischi, dove sono illustrate tutte le buone pratiche che i cittadini possono adottare in diversi casi, dalle valanghe, ai temporali, ai terremoti, agli incendi e altri eventi nefasti. Interessante anche il modulo dove viene spiegato come prepararsi un kit di emergenza, e viene specificato cosa è corretto portare con sé per sopravvivere anche in situazioni difficili e condizioni meteo avverse.

Completamente personalizzabile

Differentemente da altri applicativi, l'app è personalizzabile da ogni Comune con immagini, video e informazioni relative al proprio territorio. Ha poi una caratteristica sostanziale, che altre non hanno, quella di accompagnare l'utente in tutte le

Messina, nasce l'innovativa Ipolis

fasi di un'emergenza. L'app non si limita a pubblicare il piano di protezione civile, lo adotta concretamente con ogni persona minuto per minuto, assistendo i cittadini costantemente in ogni momento. Gli ideatori sono giovani che hanno molte idee ma pochi fondi e hanno lanciato da qualche giorno un crowdfunding sul sito Eppela (<http://www.eppela.com/ita/projects/3682/ipolis-app>), per cercare il denaro per incrementare le funzioni dell'app e lanciarla in ambito nazionale.

30 giugno 2015 | 15:32

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandine, danni per due milioni di euro

Guastalla, il presidente della Provincia Manghi: «La Regione deve sostenere le aziende agricole colpite in tempi brevi»
La tromba d'aria che si abbattè sulla Bassa venerdì 19 giugno si verificò in serata, dopo che già nel pomeriggio il cielo annunciava battaglia con il suo colore scuro e sinistro. Poco dopo le 21 iniziò a piovere con una certa insistenza, e a un certo punto la pioggia lasciò lo spazio a una forte grandinata. In tutta la Bassa si verificarono danni: oltre ai campi, vennero danneggiate strutture (aziende, esercizi pubblici, parchi) travolte dal vento violentissimo.

di Andrea Vaccari wBBORETTO Almeno due milioni di euro. A tanto ammontano i danni provocati alle aziende agricole dalla grandinata che flagellò la Bassa nella serata del 19 giugno. La cifra è emersa dalle prime, parziali stime emerse lunedì sera nel corso dell'incontro convocato in Provincia dal presidente Giammaria Manghi e dal consigliere delegato all'Agricoltura, Alessio Mammi, con le associazioni agricole (Confagricoltura, Confederazione italiana agricoltori, Federazione provinciale Coltivatori diretti, Unione generale Coltivatori-Cisl), le centrali cooperative e i sindacati.

Nell'attesa che il 9 luglio si chiuda la ricognizione avviata dalla stessa Provincia, la sola Cia ha finora contato più di 30 aziende danneggiate stimando almeno 420mila euro di danni nel comprensorio di Gualtieri, Guastalla, Boretto e Brescello e altri 160mila nella fascia comprendente Poviglio, Meletole e Castelnovo Sotto. Per Confagricoltura è stata proprio questa la zona più flagellata, con danni per alcune centinaia di migliaia di euro in particolare alle produzioni di cocomeri, meloni, pomodori, ma anche erba medica, orzo e grano. Per la Coldiretti che ha riscontrato danni per 550mila euro, con il comparto del pomodoro maggiormente colpito è indispensabile pensare anche a una mappatura delle zone della nostra provincia che purtroppo, a causa dei mutamenti climatici, vengono sempre più spesso danneggiate da eventi atmosferici estremi. «Anche per questo hanno spiegato il presidente Manghi e il consigliere provinciale Mammi abbiamo chiesto alla Regione, e in particolare all'assessore all'Agricoltura Simona Caselli, di valutare l'individuazione di appositi strumenti normativi e finanziari che in tempi rapidi consentano di sostenere le aziende agricole nel caso di eventi atmosferici che ormai purtroppo, per la loro frequenza, non hanno più i connotati della straordinarietà: magari non sono così violenti da giustificare la dichiarazione dello stato di calamità naturale, ma sono comunque in grado di danneggiare pesantemente le coltivazioni. Per la Provincia tali fondi regionali straordinari ad hoc potrebbero anche aiutare gli agricoltori a fronteggiare un'altra questione, quella dei rapporti con le assicurazioni, migliorando le caratteristiche di quanto previsto dalle polizze». Nel corso dell'incontro si è discusso anche dei piani di contenimento delle nutrie, recentemente oggetto di un accordo tra la stessa Provincia e le associazioni agricole (oltre a Comuni e Consorzi di bonifica, ai quali si è recentemente aggiunta anche Aipo) finalizzato a una attività di controllo della specie per limitare i pesanti danni che questi animali provocano tanto alle coltivazioni, quanto alla tenuta idraulica degli argini.

Campobasso: il Sindaco emette ordinanza contro il rischio incendi

Un'ordinanza per prevenire il rischio incendi a Campobasso con divieti e prescrizioni mirate ad evitare il propagarsi delle fiamme

Martedì 30 Giugno 2015 - DAL TERRITORIO

Il Sindaco di Campobasso, Antonio Battista, quale autorità di protezione civile, ha firmato un'ordinanza che vieta di accendere fuochi, (usare apparecchi a fiamma libera e/o ad alimentazione elettrica che possono emettere scintille, (compiere ogni altra azione che possa generare fiamme libere nei terreni agricoli e boschivi e lungo le strade comunali, provinciali e statali ricadenti nel territorio comunale. (Il divieto vigerà fino al 30 settembre 2105.

L'ordinanza vieta altresì di bruciare stoppie, erbe residuali ed infestanti nei fondi coltivati ed in quelli incolti. Inoltre si fa obbligo proprietari di fondi confinanti con strade pubbliche o uso pubblico, di rimuovere per una fascia di larghezza non inferiore a m.10 le sterpaglie e la vegetazione secca presente. (L'atto sindacale prevede altre misure relative alla manutenzione di fondi agricoli e/o giardini. (Sono previste sanzioni a carico degli inadempienti.

red/pc

(fonte: Comune Campoasso)

Fiamme sul Vesuvio, incendiate macchia mediterranea e rifiuti / Foto e video

Vasto incendio sul Vesuvio: a fuoco macchia mediterranea e rifiuti

PER APPROFONDIRE: incendio, vesuvio

di Maurizio Capozzo

ERCOLANO - Un incendio di vaste proporzioni sta interessando in queste ore un'area in pieno parco del Vesuvio, in contrada castelluccio di Ercolano. I vigili del fuoco e personale della polizia locale con comandante Francesco Zenti sono impegnati per circoscrivere il rogo che sta interessando la vegetazione ed alcuni cumuli di rifiuti abbandonati lungo le pendici del vulcano.

martedì 30 giugno 2015 - 18:38 Ultimo agg.: 19:09

Incendio divora 17 ettari di terreno: in fiamme centinaia di alberi d'ulivo

Il rogo da pomeriggio fino a notte in Contrada Latronica. I vigili del fuoco di Lecce e Maglie si sono dati il cambio, con il supporto di squadre di protezione civile, nella lotta contro il vasto incendio che s'è sviluppato in mezzo a fondi privati

E.F. 30 giugno 2015

1

LECCE - La stagione degli incendi nei boschi è già tremendamente nel vivo, ma se ne parla sempre troppo poco rispetto alla reale portata di un problema che nasce da più fattori (dolo per speculazione, incuria, "pulizia" dei campi che sfugge al controllo, piromani e via dicendo) e che si sviluppa in ogni caso sempre allo stesso modo: fiamma viva che avanza quasi irrefrenabile nelle giornate secche e ventose divorando tutto ciò che incontra, riducendo in cenere le campagne.

E purtroppo, spesso ne fanno le spese non solo le caratteristiche distese di macchia mediterranea, ma anche i patriarchi della terra. Gli ulivi, come non bastasse già la pestilenza della Xylella Fastidiosa, sono i protagonisti ancora una volta delle cronache, ma questa volta per un incendio che perdurato svariate ore (quasi undici) alla periferia di Galatina, in Contrada Latronica, poco dopo l'ospedale "Santa Caterina Novella".

Il primo intervento dei vigili del fuoco si fa risalire alle 17 circa e alle 22 le operazioni, con il supporto della protezione civile Nopc locale, erano ancora nel vivo e non del tutto vicine al termine. Solo poco prima delle 4 del mattino le fiamme sono state definitivamente domate. I primi a precipitarsi in zona sono stati i pompieri dal comando provinciale di Lecce, con due mezzi che hanno lavorato fino a tarda ora, dandosi poi il cambio con altri uomini provenienti dal distaccamento di Maglie.

Sono andati arsi oltre 17 ettari di terreno, perlopiù fondi privati, e si stima che siano andati in fumo dai duecento ai trecento alberi di ulivo. Una vera disdetta, sia per il valore economico che rivestono, sia, ovviamente, per quello paesaggistico. Molte piante, infatti, sono secolari.

I vigili del fuoco sono andati più volte avanti e indietro in tutto questo tempo nelle vicinanze di pozzi per rifornirsi d'acqua e proseguire nelle operazioni di spegnimento. E non è stato questo l'unico problema di oggi e, in generale, degli ultimi giorni.

Altri incendi, perlopiù di sterpaglie, si sono verificati nei pressi di strade principali, come statali e tangenziali, riducendo la visibilità a causa del fumo in alcuni tratti, con qualche rischio per gli automobilisti. Tutto questo, mentre il vero caldo deve ancora arrivare. L'emergenza attuale, solo un'avvisaglia.

Scatta dal 1 luglio la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il Piano regionale antincendio boschivo 2012-2016

01/Jul/2015

Scatta dal 1° luglio la fase di attenzione per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna, come prevede il Piano regionale antincendio boschivo 2012-2016 FONTE : Comune di Ravenna

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 01/Jul/2015 AL 01/Jul/2015

LUOGO Italia - Ravenna - Stati membri dell'Unione europea

01/07/2015 Fino al 30 settembre squadre di Vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato e volontari di Protezione civile opereranno in sinergia su tutto il territorio, in stretto raccordo con gli Enti locali e coordinati dall'Agenzia regionale di Protezione civile tramite la Sala operativa unificata permanente (Soup), che rimarrà attiva fino al 31 agosto.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Parte ControCaldo il programma di servizi di assistenza agli anziani per l'estate

mercoledì 01 luglio 2015 Attualità

In programma incontri con gli specialisti a predisposto il piano di emergenza per le ondate di calore

Attivo il numero verde 800.174.272 per avere assistenza e supporto per chi si sente solo, il ponyexpress della solidarietà per la consegna gratuita a domicilio di spesa, medicinali ed altri ausili.

0 0 +1

anziani © nc

di La Redazione Parte mercoledì 1 luglio il progetto "ControCaldo" promosso dall'assessorato alle politiche sociali del Comune di Molfetta, volto ad assicurare agli anziani, autosufficienti e non, la predisposizione di ausili per vivere meglio la stagione estiva, assicurando loro una serie di servizi di cura della salute, di assistenza telefonica e personale, nonché di svago nel tempo libero.

«La città -spiega l'assessore al welfare Bepi Maralfa- annovera nella sua popolazione circa 12 mila anziani, sicché nella previsione delle criticità che il periodo estivo, a motivo del naturale aumento delle temperature, porta con sé, si è ritenuto di pianificare una serie di iniziative volte a tutelare la salute degli anziani, nei casi più gravi e complessi come pure in quelli quotidiani, fornendo loro ausili socio assistenziali e piccoli servizi a misura d'uomo che possano aiutarli a sentirsi tutelati nella salute, protetti e meno soli».

«Abbiamo -continua- la fortuna di avere sul territorio associazioni di volontariato che quotidianamente apprestano servizi ed organizzano attività ludico-ricreative in favore degli anziani e l'insostituibile contributo nel progetto di tutte le associazioni di soccorso e protezione civile territoriali, Sermolfetta, Misericordia, Croce Rossa e Avs; in particolare, tali associazioni per la prima volta da quando è istituito il servizio hanno offerto la disponibilità all'accompagnamento civico degli anziani per raggiungere esercizi commerciali e farmacie per l'acquisto dei generi di prima necessità e farmaci, se non addirittura, nelle ipotesi particolari in cui gli aderenti al progetto dovessero farne richiesta, la consegna a casa». Vediamo i servizi nel dettaglio.

Telefono amico - Chiamando il numero verde 800.174.272 si potrà avere assistenza di supporto per chi si sente solo, prenotazione assistenza psicologica personale a domicilio, informazioni utili alla soluzione dei problemi segnalati con indicazione di strutture pubbliche di riferimento, pronto intervento garantito in caso di emergenza, accompagnamento civico in area urbana. E inoltre la richiesta di tele - assistenza assicurata dagli operatori delle associazioni di volontariato: Croce Rossa Italiana, SER Molfetta, Misericordia e A.V.S. che contatteranno telefonicamente gli anziani per verifiche periodiche delle condizioni di salute

Ponyexpress della solidarietà - Il servizio che consente agli anziani oltre i 65 anni che vivono soli o in precarie condizioni di salute di poter avere aiuto per provvedere alle proprie necessità: consegna gratuita a domicilio di spesa, medicinali ed altri ausili. Anche in questo caso basta chiamare il numero verde ed attendere l'arrivo del personale della Croce Rossa Italiana, del SER Molfetta, della Misericordia, e della AVS Onlus in divisa.

Ma attenzione alle truffe! Si raccomanda di non aprire a nessun altro che non sia autorizzato. Dopo le 19 il servizio di "consegna-medicinali", sarà garantito telefonando al numero verde 800.174.272 fino alle ore 21.

Incontro con i medici specialistici - Sono in programma incontri informativi con medici specialistici (geriatra, urologo, pneumologo, ortopedico, odontoiatra) presso le sedi delle associazioni di volontariato: "AUSER" Piazza Paradiso 16, "Don Ambrogio Grittani" via cap. Azzarita 29, per consentire di apprendere elementi conoscitivi riguardanti le patologie più diffuse nel periodo estivo. Per maggiori informazioni sulle date e gli orari basterà chiamare il numero verde.

Emergenza ondate di calore - In caso di temperature elevate o ondate di calore segnalate dalla Protezione civile sono stati definiti tre livelli di rischio: "Attenzione", "Allarme", "Emergenza". Se si attiva la procedura di allarme generale, saranno pronte all'emergenza tre strutture di accoglienza dotate di impianti di condizionamento: il centro diurno per diversamente abili (in via Freemantle) e la scuola materna Filippetto. Il piano prevede che il responsabile di Protezione Civile comunichi alle Associazioni di Volontariato: Croce Rossa Italiana, SER Molfetta, Misericordia e A.V.S. , il livello di rischio per poter allertare i soggetti interessati, le associazioni di volontariato operanti nell'area anziani e la MTM che si occuperà degli eventuali trasferimenti.

Infine all'interno del programma dell'estate molfettese sono previsti appuntamenti con posti riservati agli anziani. Nel

Parte ControCaldo il programma di servizi di assistenza agli anziani per l'estate

programma sono coinvolti il Nucleo di Protezione Civile della Polizia, il Distretto Socio Sanitario 1 ASL BA, il Presidio Ospedaliero "Don Tonino Bello", il Rotary International Club di Molfetta, la Società MTM e le Associazioni Auser, i Templari e don Grittani.

"Ora e sempre resilienza". Il 3 luglio a Roma al lavoro su autoprotezione dei cittadini

01/07/2015 | Press release

Ora e sempre resilienza . Il 3 luglio a Roma al lavoro su autoprotezione dei cittadini
distributed by noodls on 01/07/2015 07:36

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Praticamente ad ogni pioggia, anche poco più intensa della norma, si riapre il dibattito sul tema della mitigazione del rischio da alluvione.

Considerando che la prevenzione strutturale, la pianificazione, l'informazione ai cittadini sono aspetti fondamentali per l'abbattimento dei rischi, la Struttura di Missione di Palazzo Chigi #italiasicura contro il dissesto idrogeologico, insieme al Dipartimento della Protezione Civile, all'Istituto Nazionale di Urbanistica, al Consiglio Nazionale dei Geologi e all'Associazione Nazionale dei Comuni italiani, con la collaborazione dell'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio da Disastri, ha voluto organizzare una giornata di lavoro per aprire un nuovo percorso che, guardando alla resilienza delle comunità come obiettivo finale, promuova la necessaria sinergia tra le attività di prevenzione strutturale, le azioni di prevenzione di protezione civile e la diffusione di una vera consapevolezza dei rischi tra i cittadini e, come obiettivo ultimo, veri e propri interventi di autosicurezza da parte delle comunità, dei singoli cittadini e delle imprese. La sicurezza non è solo un problema delle istituzioni.

Nel dibattito, europeo e internazionale, si discute sempre più sulla necessità di rendere le nostre città "resilienti". Per resilienza si intende l'insieme delle caratteristiche che rendono le città capaci di adattarsi ad agenti esterni più o meno prevedibili (tsunami, terremoti, alluvioni, per citarne alcuni) e, attraverso una pianificazione strategica anche dello sviluppo urbano, di affrontare con efficacia gli eventi calamitosi, di superarli e di uscirne rafforzata o addirittura trasformata.

Il 3 luglio ne parleranno Gian Luca Galletti, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Fabrizio Curcio, Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Mauro Grassi, Direttore #italiasicura e Margareta Wahlström, Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio da Disastri, con un moderatore d'eccezione: il Direttore de L'Unità Erasmo D'Angelis, già capo della Struttura di missione di Palazzo Chigi #italiasicura contro il dissesto idrogeologico. Saranno i sindaci, poi, a raccontare il lavoro che stanno realizzando: Dario Nardella, Sindaco di Firenze, Renato Accorinti, Sindaco di Messina, Marco Doria, Sindaco di Genova oltre agli amministratori di Roma e Bologna. Di progettazione del territorio parleranno, invece, Patrizia Colletta, Ordine Architetti di Roma, Gian Vito Graziano, Consiglio Nazionale dei Geologi, Silvia Viviani, Istituto Nazionale di Urbanistica e Armando Zambrano, Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

L'incontro sarà anche l'occasione per il conferimento del riconoscimento di "Champion of Disaster Risk Reduction" al Prefetto di Roma, Franco Gabrielli.

Appuntamento a Roma, il 3 Luglio 2015 all'Acquario Romano - Casa dell'Architettura in Piazza Manfredo Fanti, 47. Sarà possibile seguire l'evento con la diretta twitter su @italia_sicura e in streaming su italiasicura.governo.it.

Al via il campo scuola "Anch'io sono la Protezione Civile"

Dal 6 luglio a Telese terme. Iniziativa dei volontari della protezione civile di Benevento **Telese Terme**. Dal 6 al 11 luglio si svolgerà a Telese Terme la terza edizione del campo scuola "Anch'io sono la Protezione Civile": una settimana dedicata a ragazze e ragazzi tra 11 e i 17 anni finalizzata alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente, delle norme di prevenzione e sicurezza rispetto ai principali rischi ambientali, delle basilari tecniche di soccorso.

Durante i sei giorni di campo l'Associazione volontari protezione civile di Benevento, in collaborazione con la Regione e il Dipartimento di Protezione Civile, proporrà ai ragazzi attività formative secondo una metodologia educativa simile a quella adottata dal mondo dello scoutismo, fondata sul contatto con la natura, sulla scoperta, sul senso del dovere, sullo spirito di iniziativa e di squadra e sulla responsabilità nei confronti della comunità.

Redazione

(mercoledì 1 luglio 2015 alle 09.34)

"Flegetonte", mercoledì arriva il caldo africano

martedì 30 giugno 2015 Cronaca

Emergenza afa

“Flegetonte”, mercoledì arriva il caldo africano

Rischio incendi: nel Tarantino attive sette postazioni del Corpo Forestale e 12 dell'Arif. Più vigili del fuoco

La Redazione

A |

Segnala questa notizia ai tuoi amici con una email

x chiudi

A:

Da:

Messaggio:

Invia

- Arriva il caldo africano © Tbs Arriva Flegetonte: a partire da domani dieci giorni di caldo africano con temperature che arriveranno sino a 38 gradi.

Con "l'infuocato fiume infernale" giornate soleggiate e gradualmente più calde. 'Flegetonte' resterà sull'Italia per molto tempo, almeno fino al 9-11 luglio. Anche nel Tarantino si preannuncia un aumento delle temperature con conseguente aumento del rischio incendi. E con l'arrivo del gran caldo dall'Africa inizia la campagna antincendi della Regione Puglia. Terminerà il 15 settembre prossimo, a meno di eventuali estensioni determinate dalle condizioni meteorologiche e ambientali. Previsti cinque livelli di pericolo corrispondenti ad altrettante procedure diverse di intervento o lotta attiva. E questo il periodo di massima pericolosità. Le strutture preposte alle attività di antincendio del Corpo Forestale sono 11 per le province di Bari e Bat, 3 per la provincia di Brindisi, 15 per la provincia di Foggia, 4 per la provincia di Lecce, 7 per la provincia di Taranto. Rafforzata la dotazione dei vigili del fuoco: 11 squadre in aggiunta a quelle ordinariamente in servizio in ogni struttura (3 per Bari-Bat; 2 per Brindisi; 2 per Foggia, 2 per Lecce, 2 per Taranto). Previsto il convenzionamento con 140 Associazioni di Volontariato distribuite su tutto il territorio regionale.

L'agenzia regionale per le Attività Irrigue e Forestali (organizza sul territorio regionale le unità di avvistamento, pattugliamento e pronto intervento: a Foggia 36 presidi; a Brindisi 6; a Lecce 10; a Bari-Bat 19; a Taranto 12. Inoltre sono a disposizione 61 dotazioni Aib comunali e 2 di amministrazioni provinciali. A queste si aggiungono le dotazioni e i mezzi in possesso di aree naturali protette esistenti su territorio regionale. Infine esiste un Bollettino Regionale di previsione incendi boschivi pubblicato quotidianamente sul sito www.protezionecivile.puglia.it. Con la convenzione sottoscritta fra la Regione Puglia e il ministero dell'Interno e con il finanziamento disposto dalla Regione, il servizio di pattugliamento delle aree a rischio viene potenziato. L'elemento di novità quest'anno è il divieto assoluto di accendere le stoppie. E' in piena attività la Sala operativa unificata permanente, il servizio di Protezione Civile con sede nel vecchio aeroporto di Bari-Palese, che coordina e gestisce le attività di estinzione degli incendi boschivi.

Protezione civile a Statte, ecco il piano

mercoledì 01 luglio 2015 Provincia

La novità

E' stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale. Firmata anche una convenzione con l'associazione volontari di soccorso "Arcobaleno"

La Redazione

A |

Segnala questa notizia ai tuoi amici con una email

x chiudi

A:

Da:

Messaggio:

Invia

- Il Comune di Statte © Tbs STATTE - Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità il piano di protezione civile.

"E' un importante strumento di programmazione e tutela della comunità stattese. E' opportuno ricordare che il Comune di Statte ricade nell'area della provincia di Taranto ,considerata per legge"ad elevato rischio di crisi ambientale" in virtù di numerosi provvedimenti legislativi che con il tempo hanno confermato tale tendenza negativa- si legge in una nota del Comune- Il territorio comunale,che sorge in prossimità di una delle aree industriali più grandi d'Europa,è inoltre inserito in un area riconosciuta di interesse ambientale quale il Parco Regionale Naturale "Terra delle Gravine" e quindi meritevoli di attenzione e tutela.Il piano nella prima versione,così come previsto dalle disposizioni legislative, ha considerato in particolare il rischio idrogeologico ed idraulico,oltre il rischio di incendi di interfaccia. Successivamente a seguito di specifici incontri in commissione consiliare Ecologia-Ambiente e di riunioni tecniche con la Prefettura di Taranto si è deciso di approfondire la situazione in particolare delle famiglie e delle attività presenti nelle vicinanze del deposito di materiale nucleare della "Cemerad", al fine di facilitare l'adozione di ulteriori misure cautelative che si impongono a tutela della incolumità pubblica e privata.

Pertanto è stata allegata al piano una relazione Integrativa per l'analisi del rischio nella contrada Vocchiaro-Sabatini che reca la sintesi del rischio industriale ovvero della carta del rischio dove è indicata la presenza del deposito Cemerad in un contesto legato ad un piccolo agglomerato di case con inserimento di una piccola masseria dove si pratica l'attività agro-pastorale. La zona di riferimento Vocchiaro-Sabatini comprende anche la contrada Grottafornara.Il piano comunale di Protezione Civile, può essere modificato, integrato in qualsiasi momento qualora ci fossero delle modificazioni territoriali, emergenze varie o nuove disposizioni legislative sia nazionali che regionali.

Il progettista incaricato della redazione del piano è l'ing. Aimè Lay-Ekuakille e il Settore Protezione Civile dell'amministrazione comunale è coordinato dall'ing. Mauro De Molfetta. Proseguendo nelle iniziative l'amministrazione comunale, utilizzando un finanziamento di 68.991,75 euro da parte della Regione Puglia ha acquistato dispositivi tecnologici per dotare la struttura di Protezione Civile Comunale di una Centrale Operativa(COC) di supporti tecnologici, procedure e modalità operative di intervento atti a contribuire a migliorare il sistema di protezione.Tutte le apparecchiature come previsto dal bando pubblico sono state acquistate e si sta procedendo all'allestimento di un locale presso il comando della Polizia Municipale per costituire la centrale operativa. Infine è stata firmata la convenzione tra l'amministrazione comunale e l'Associazione Volontari del Soccorso "Arcobaleno" di Statte per una collaborazione per espletare un servizio idrogeologico e antincendio boschivo, controllo e monitoraggio delle aree boscate de territorio per prevenzione e primo intervento incendio attraverso l'organizzazione di turni di pattugliamento nelle zone a maggior rischio ambientale.

Protezione civile a Statte, ecco il piano

Incendio sul Vesuvio, bruciati macchia mediterranea e rifiuti

Pin It

Martedì 30 Giugno 2015

Un incendio di vaste proporzioni sta interessando in queste ore un'area in pieno parco del Vesuvio, in contrada castelluccio di Ercolano.

I vigili del fuoco e personale della polizia locale con comandante Francesco Zenti sono impegnati per circoscrivere il rogo che sta interessando la vegetazione ed alcuni cumuli di rifiuti abbandonati lungo le pendici del vulcano.